

ASSOPOPOLARI

La cooperazione bancaria è da sempre «sostenibile»

DI GIUSEPPE DE LUCIA LUMENO (*)

In una particolare fase di crisi del modello di sviluppo e di transizione verso un nuovo sistema, le istituzioni finanziarie sono chiamate a promuovere azioni e risorse all'altezza dell'ambiziosa sfida per la sostenibilità e l'inclusione sociale. Con «Il Manifesto del Credito Popolare sull'economia sostenibile», l'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, ha voluto fornire una prospettiva concreta a un tema che viene invocato in maniera spesso astratta e teorica. Per la Cooperazione in generale e per quella bancaria in particolare, invece, la sostenibilità rappresenta già un modo di operare, una condizione d'essere concreta e reale. Nel Manifesto risulta evidente la connessione tra le linee operative delle banche del Credito Popolare e i diversi obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu sull'adeguatezza dell'impegno di tutti i soggetti economici nei confronti dell'emergenza globale del cambiamento del clima e dei problemi di inclusione sociale. Il lavoro, di respiro internazionale, prende spunto da un ampio progetto promosso dall'Ica - International cooperative Association - sull'analisi del contributo della Cooperazione mondiale basato sui comuni indicatori opportunamente collegati ai Sustainable Development Goals (SDGs). Obiettivi realizzabili grazie alle dimensioni operative del Credito Popolare: attività complessive per oltre 200 miliardi di euro, impieghi a imprese pubbliche per 1,7 miliardi e a enti pubblici per 2,7 miliardi; 6,5 milioni di clienti e 492.000 soci; con 6,4 punti fisici di prossimità ogni 100.000 abitanti. La sfida a un mondo più sostenibile è lanciata e la Cooperazione, in particolare quella del Credito Popolare, per sua natura connessa all'economia reale, si presenta all'appuntamento con un vantaggio competitivo frutto di una lunga storia fatta di esperienze concrete, di evoluzioni e di capacità innovativa.

(*) Segretario Generale Associazione fra le Banche Popolari